



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIREZIONE AMMINISTRATIVA
Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa

DECRETO Rep. n. 184/08 - Prot. n. 31813

Anno 2007 Tit. III Cl. 2 Fasc. 17

Oggetto: Regolamento Didattico di Ateneo - Istituzione corsi di studio.

IL RETTORE

- VISTA la legge n. 233 del 17 luglio 2006;
VISTA la legge 19 novembre 1990 n. 341, art. 11 co. 1;
VISTA la legge 15 maggio 1997 n. 127, art. 17 co. 95;
VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998 n. 25;
VISTA la legge 31 marzo 2005 n. 43, art. 1-ter;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999 n. 509, recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei;
VISTO il decreto del ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004 n. 270, relativo alle modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;
VISTI i decreti del ministro dell'università e della ricerca del 16 marzo 2007, relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 3 luglio 2007 n. 362, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2 del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 18 ottobre 2007 n. 506, relativo alla attuazione art. 1-ter (programmazione e valutazione delle Università), comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università;
VISTO il decreto del ministro dell'università e della ricerca 31 ottobre 2007 n. 544, relativo alla definizione dei requisiti dei corsi di laurea e di laurea magistrale afferenti alle classi ridefinite con i DD.MM. 16 marzo 2007, delle condizioni e criteri per il loro inserimento nella Banca dati dell'offerta formativa e dei requisiti qualificanti per i corsi di studio attivati sia per le classi di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509 e sia per le classi di cui al D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;
VISTA la nota del ministero dell'università e della ricerca 23 gennaio 2008 n. 25, in merito all'art. 4 del D.M. 31 ottobre 2007, n. 544 (requisiti necessari di docenza): indicazioni operative a.a. 2008/2009, e il relativo allegato tecnico;
VISTA la proposta di integrazione del regolamento didattico di Ateneo, contenente gli ordinamenti didattici, trasmessa dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 6118 del 31 gennaio 2008;
VISTE le note del ministero dell'università e della ricerca prot. 2133 dell'8 aprile 2008 e prot. 132/V dell'11 aprile 2008 in merito all'istituzione e all'attivazione dei corsi di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270;



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

VISTO il decreto del ministero dell'università e della ricerca del 15 aprile 2008, trasmesso con prot. n. 2057/2008, con il quale sono state comunicate le osservazioni formulate dal Consiglio Universitario Nazionale sugli ordinamenti di alcuni corsi di studio;

VISTA la nota prot. n. 24150 del 24 aprile 2008 inviata dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova, con la quale sono stati trasmessi gli ordinamenti dei corsi di studio adeguati alle osservazioni del Consiglio Universitario Nazionale;

VISTO il decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 28/05/2008 trasmesso con prot. n. 4754/08 e con il quale si autorizza l'istituzione dei corsi;

RICHIAMATO lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, art. 10 co.2 let c;

PRESO ATTO di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR

DECRETA

art. 1. di procedere ad integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

- L-14 Scienze dei servizi giuridici

Diritto dell'economia e Governo delle organizzazioni

- L-33 Scienze economiche

Economia internazionale

- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani

Scienze politiche, Studi internazionali ed europei

- L-40 Sociologia

Scienze sociologiche

- LM-52 Relazioni internazionali

Istituzioni e Politiche dei diritti umani e della pace

Politica internazionale e Diplomazia

- LM-56 Scienze dell'economia

Economia internazionale



UNIVERSA
UNIVERSIS
PATAVINA
LIBERTAS

- LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

Scienze del governo e Politiche pubbliche

- LM-88 Sociologia e ricerca sociale

Sociologia

- LM-90 Studi europei



Diritto, Istituzioni e Politiche dell'integrazione europea


Gli ordinamenti didattici, risultanti nella banca dati dell'Offerta formativa del MiUR, sezione RAD, sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa di provvedere alla pubblicazione nel sito informatico di Ateneo del presente decreto;

art. 3. che i Corsi di studio con i suddetti ordinamenti didattici possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2008/2009.

Padova, 5/06/2008

MINUTA	
Il Dirigente	Il Capo Servizio
	

Il Rettore
prof. Vincenzo Milanesi
IL PRO-RETTORE VICARIO
Prof. Giuseppe Zaccaria


Università	Università degli Studi di PADOVA
Facoltà	SCIENZE POLITICHE
Classe	L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali
Nome del corso	Scienze politiche, Studi internazionali ed europei adeguamento di Scienze politiche, Studi internazionali ed europei (codice 1002409)
Nome inglese del corso	Political Sciences, European and International Studies
Il corso è	trasformazione di Politica e integrazione Europea (PADOVA) European politics and integration (cod 545) Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (PADOVA) Political science and international relations (cod 546)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	28/05/2008
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	05/06/2008
Data di approvazione del consiglio di facoltà	10/01/2008
Data di approvazione del senato accademico	22/01/2008
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2008
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	20/12/2007
Modalità di svolgimento	convenzionale
Indirizzo internet del corso di laurea	www.scipol.unipd.it
Massimo numero di crediti riconoscibili (DM 16/3/2007 Art 4)	60
Corsi della medesima classe	Scienze politiche, Relazioni internazionali, Diritti umani <i>approvato con D.M. del 28/05/2008</i>

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe L-36

L' istituzione di due corsi di laurea nella classe L-36 (DM 270/04), come nella precedente classe 15 (DM 509/99), è motivata da un lato dall' elevato numero di immatricolati al precedente corso di laurea Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, in progressiva espansione e largamente eccedente la numerosità massima teorica della classe; dall'altro dall'intento di differenziare e razionalizzare l'offerta formativa indirizzata nel primo corso della classe a privilegiare lo specifico settore dei Diritti Umani, nel secondo rivolto invece ad offrire una preparazione di carattere più ampio nelle discipline storiche, filosofico-politiche e politico-sociali. Offrendo inoltre possibilità di scelta fra tre diversi percorsi, anche al fine di ampliare il ventaglio degli sbocchi occupazionali e professionali.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270

La trasformazione del Corso di Laurea dalla tabella dell'ordinamento DM 509 alla tabella dell'ordinamento DM 270 avviene secondo le direttrici seguenti.

Il precedente corso di Laurea Politica e Integrazione europea viene a costituire, con le opportune modifiche, un percorso del nuovo corso di Laurea Scienze politiche, Studi internazionali ed europei: esso è volto a focalizzare lo studio delle discipline politiche e sociali nella prospettiva europea, che ne costituisce l'elemento unificante, privilegiando l'indagine del processo di integrazione e del sistema di governo dell'Unione Europea.

Confluisce inoltre in quest'ultimo, sempre con le opportune modifiche, il percorso Storia e Politica Internazionale, già compreso nel precedente corso di Laurea Scienze politiche e relazioni internazionali: esso indirizza allo studio della politica internazionale nei suoi aspetti storici e contemporanei, nonché nelle sue articolazioni territoriali, con attenzione alle diverse aree geografiche e alle loro interrelazioni.

Viene infine aggiunto un terzo percorso, Teoria e Storia della Politica: intende fornire una preparazione adeguata sugli aspetti culturali e fondativi della politica, nella sua dimensione storica e dottrinale, e sul dibattito politico attuale, nazionale ed internazionale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e preavalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi <http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, ha accorpato il curriculum "Storia e Politica Internazionale" del CdS "Scienze Politiche e Relazioni Internazionali" con il CdS "Politica e Integrazione Europea" dando vita ad un nuovo CdS articolato in tre curricula. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del CdS coerenti con standard europei. Sono fondate le ragioni che inducono la Facoltà ad accorpare in un nuovo CdS un preesistente curriculum con un ex CdS. E' giustificata l'attivazione di altro CdS nella stessa classe, ben differenziato per percorso e consolidati sbocchi occupazionali. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

La relazione tecnica del nucleo di valutazione fa riferimento alla seguente parte generale

Il lavoro di riprogettazione e progettazione di tutti i CdS ex DM 270/04 dell'Università di Padova è stato effettuato nell'ambito di una cornice di coordinamento, indirizzo e valutazione effettuata a livello complessivo di Ateneo e finalizzata ad un'analisi critica dell'esperienza dell'offerta formativa realizzata con gli attuali ordinamenti didattici e ad un miglior orientamento e qualificazione dell'offerta complessiva verso standard di eccellenza. Criteri di riferimento non sono stati solo quelli definiti a livello nazionale (linee guida della CRUI del febbraio 2007, quelle del CNVSU (07/07), linee guida del MUR (DM 26/07/07 e DM 544 del 31/10/2007), ma anche quelli più stringenti adottati dall'Ateneo con proprie linee guida e un nuovo regolamento didattico, come deliberato dal SA negli anni 2005, 2006 e 2007.

L'iter che ha condotto alla proposta della nuova offerta formativa è stato svolto sotto lo stretto coordinamento del Collegio dei Presidi, del Rettore alla didattica, e successivamente da una Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo. Tale Commissione ha svolto la funzione di analisi e valutazione delle proposte di CdS, basata non solo sugli obiettivi formativi e sulle attività formative da inserire nei RAD, ma anche su una bozza di dettaglio dei piani didattici a regime. L'Ateneo infatti ha subordinato la istituzione dei CdS al soddisfacimento, fin da subito, dei requisiti fissati in termini di docenza di ruolo, anziché preferire un approccio graduale.

Per la propria valutazione di ciascun CdS il NVA si è basato sull'intera documentazione fornita dalle Facoltà alla Commissione per la Valutazione dei CdS di Ateneo, nonché sulle osservazioni formulate dalla Commissione stessa e su altre informazioni acquisite direttamente dal NVA presso i Presidi di Facoltà. La valutazione dell'adeguatezza delle strutture si inserisce peraltro nel quadro delle attività svolte annualmente dal NVA.

Va segnalato che nell'Ateneo di Padova sono state attivate le seguenti azioni:

- adozione, per i CdS, di requisiti "qualificanti" più forti rispetto a quelli necessari, come sopra ricordato

- adozione sistematica di test conoscitivi per la verifica della preparazione iniziale degli studenti (vedi www.unipd.it/orientamento)

- adozione di un sistema di Assicurazione di Qualità per i CdS, che ha riguardato anche il tema dell'accreditamento (<http://www.unipd.it/accreditamento/>)

- consultazione delle parti sociali: sono attivi un Comitato di Ateneo per la "Consultazione delle parti sociali" e un Comitato di consultazione a livello di ogni Facoltà. E' previsto che l'attività di tali Comitati si debba ispirare a delle precise linee guida che sono state sviluppate nell'ambito di un progetto FSE Ob. 3 Mis. C1 "Accademia/Imprese", azione 3

- rapporto funzionale Università-Regione per il diritto allo studio: nel Veneto sono presenti tre Aziende Regionali per il Diritto allo Studio Universitario - ESU, delle quali quella di Padova eroga il maggior numero di servizi (alloggi, ristorazione, sostegno finanziario a iniziative culturali degli studenti, orientamento al mondo del lavoro e sussidio psicologico)

- sistemi di rilevazione/analisi dei laureati occupati: oltre all'adesione al Consorzio Almalaurea, è stato attivato il progetto FORCES 2000-2004 (formation-to-occupation-relationships-cadenced-evaluation-study), basato sulla rilevazione ripetuta a cadenza semestrale della posizione professionale in cui si trovavano un campione di laureati dell'Ateneo fino a tre anni dal conseguimento del titolo. Tale progetto è stato ripreso nell'autunno 2007, per ora per le lauree triennali, con un'iniziativa, denominata Agorà, che intende monitorare gli esiti occupazionali dei laureati per singolo CdS dell'Ateneo ad integrazione della rilevazione Almalaurea. Importante è anche l'attività di supporto alla realizzazione di stage e tirocini da parte degli studenti, che si è concretizzata con l'iniziativa di Job Placement, avviata dall'Ateneo a partire dal 2005 con l'obiettivo di giungere a una preselezione ed intermediazione con le imprese per la collocazione di laureati (www.unipd.it/placement). Non va inoltre dimenticata l'esperienza proficua del progetto PHAROS, che ha istituito un osservatorio permanente del mercato del lavoro locale finalizzato ad individuare esigenze di professionalità manageriali in diversi comparti produttivi del Veneto.

- sistema informativo per la rilevazione degli indicatori di efficienza ed efficacia: vengono monitorate le carriere degli studenti mediante analisi delle singole coorti sulla base di specifici indicatori di efficienza e di efficacia. La presenza di tale sistema informativo ha rappresentato un prezioso elemento di supporto alla progettazione della nuova offerta formativa in quanto ha consentito di evidenziare eventuali punti critici e punti di forza nell'offerta formativa precedente.

Nel complesso il NVA esprime un giudizio favorevole non solo sull'intera offerta formativa quanto sul processo attivato in Ateneo per l'indirizzo ed il coordinamento della riforma nonché per le varie iniziative poste in atto, sia nella valorizzazione di CdS già esistenti, sia nell'elaborazione di progetti ex novo, per permettere un'efficace attività di monitoraggio e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più direttamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale. La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curricula appartenenti alla medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Obiettivi formativi qualificanti della classe

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere conoscenze, sia metodologiche che culturali e professionali, caratterizzate da una formazione interdisciplinare nei settori giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee a valutare e gestire le problematiche pubbliche e private proprie delle società moderne;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e a realizzare strategie operative complesse;
- possedere adeguata padronanza del metodo della ricerca empirica politologica, sociologica, statistica, economica e quantitativa, nonché del metodo comparativo, specie nelle discipline giuspubblicistiche, che consenta un inserimento operativo e innovativo nell'impiego pubblico e privato.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in diversi ambiti, quali imprese ed organizzazioni private nazionali e multinazionali, amministrazioni, enti, organizzazioni pubbliche nazionali, sovranazionali e internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe:

- comprendono in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze multidisciplinari nei settori giuridico, economico, politologico, sociologico e storico;
- comprendono discipline caratterizzanti finalizzate ad obiettivi formativi specifici o a particolari profili del mercato del lavoro, pur garantendo l'interdisciplinarietà della formazione;
- nel caso di curricula di corsi di laurea finalizzati alla formazione con prevalenza politico-internazionale, gli stessi dovranno privilegiare, tra i raggruppamenti disciplinari indicati come attività formative di base e caratterizzanti, quelle che forniscano nozioni istituzionali comparate e prospettive internazionali nei vari ambiti interdisciplinari;
- comprendono in ogni caso la conoscenza, oltre all'italiano, in forma scritta e orale, di almeno due lingue straniere di cui almeno una dell'Unione Europea;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione, l'obbligo di attività esterne, quali tirocini e stages formativi presso imprese nazionali e multinazionali, enti ed amministrazioni pubbliche nazionali o internazionali, organizzazioni non governative e del terzo settore.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di laurea in Scienze politiche, Studi internazionali ed europei si propone di fornire una solida preparazione nelle scienze politiche e sociali, con approccio pluridisciplinare e interdisciplinare, privilegiando, nei tre diversi curricula, la conoscenza e la capacità di comprensione

- della costruzione del processo d'integrazione europea, negli aspetti giuridici, economici e politici, nonché delle problematiche connesse al funzionamento e all'evoluzione delle istituzioni dell'Unione europea e dei conseguenti mutamenti indotti in ogni ambito, pubblico e privato, nazionale e locale, dal processo di europeizzazione come da quello di mondializzazione: in questa chiave è organizzata l'offerta didattica, che può avvalersi anche di strutture e attività da tempo presenti a Padova, come il Centro UPE (Università di Padova per l'Europa), il centro di eccellenza Jean Monnet con le cattedre "Storia dell'integrazione europea", "Sistema politico dell'Unione europea", mentre altri apporti possono derivare dal Master "Integrazione europea: strumenti comunitari per le imprese e gli enti locali" e da quello "Regolazione dello sviluppo locale";

- delle relazioni internazionali negli aspetti politici, economici, giuridici e particolarmente in quelli storici e storico-diplomatici, fornendo la possibilità di un approfondimento dello studio di specifiche aree geografiche e geopolitiche e di un'analisi di tipo comparativo: a questo scopo l'ordinamento didattico prevede materie che privilegiano lo studio dell'organizzazione politica e delle istituzioni economiche in ambito internazionale, nonché insegnamenti, in parte opzionali, riferiti a singole aree geografiche; l'attività didattica viene svolta utilizzando le competenze sviluppate in Facoltà nel campo scientifico e in quello formativo grazie anche al contributo del patrimonio librario e informatico specializzato conservato nella biblioteca della Facoltà di Scienze politiche e la raccolta di documenti diplomatici che ne costituisce elemento peculiare e caratterizzante, nonché alla presenza di corsi avanzati.

- dei diversi aspetti dell'organizzazione politica della società, con approccio sia a livello storico che dottrinale, nonché delle direttrici principali del dibattito politico, in ambito nazionale e internazionale: a tal fine il programma di studio, oltre ai fondamentali delle diverse scienze sociali, contempla insegnamenti e altre attività didattiche specificatamente mirati, con approccio pluridisciplinare e comparativo, all'analisi teorica e all'indagine storica, politologica e sociologica delle culture e delle istituzioni politiche, allo studio dell'evoluzione del pensiero politico, all'esame dei soggetti politici (partiti, movimenti, gruppi di pressione...) e alle loro modalità organizzative e funzionali, agli strumenti della comunicazione politica, all'interazione fra l'ambito politico e quello sociale, economico, giuridico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Obiettivo del corso di laurea è fornire allo studente conoscenze di base nelle discipline storiche, filosofiche, giuridiche, economiche, sociologiche e politologiche, nonché nei modi in cui tali discipline affrontano le problematiche connesse con le dimensioni internazionale ed europea, la loro evoluzione e i vari aspetti ad esse legati e da esse influenzati. Il laureato si troverà così dotato degli strumenti necessari per leggere, analizzare e interpretare i fenomeni politici, economici e sociali che investono tali dimensioni, nonché le connessioni sempre più strette esistenti, in virtù dei processi di mondializzazione e europeizzazione, fra queste ultime e la dimensione nazionale. In tale ottica, e in considerazione della loro estrema complessità, la forte multidisciplinarietà che caratterizza il corso di laurea in "Scienze politiche, Studi internazionali ed europei" rappresenta un requisito essenziale per giungere ad un'adeguata comprensione dei fenomeni suddetti. Le conoscenze linguistiche che lo studente acquisirà durante il corso rappresenteranno del resto un ulteriore ausilio in tale percorso di apprendimento, anche alla luce del fatto che gran parte delle informazioni e delle fonti relative alle problematiche in questione sono reperibili esclusivamente in lingua straniera.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il laureato avrà acquisito gli strumenti analitici e concettuali per l'interpretazione e la soluzione di problemi nel contesto delle sfide derivanti dai processi di europeizzazione e mondializzazione,

avendo integrato le conoscenze teoriche nelle diverse discipline con l' apprendimento dei metodi di ricerca empirica, con esperienze di viaggi e soggiorni di studio in altri paesi europei (che costituiscono una solida tradizione della Facoltà di Scienze politiche di Padova) e con esercitazioni e attività di tirocinio presso imprese, enti e istituzioni pubbliche e private. Avrà acquisito in tal modo non solo conoscenze teoriche e competenze specifiche, ma anche duttilità e versatilità: avrà quindi capacità d' intervento negli ambiti gestionale, programmatico, organizzativo.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Al termine del percorso formativo il laureato sarà in grado, particolarmente tramite l'approccio filosofico, scientifico e storico realizzato nel corso degli studi, di formulare giudizi che includono la riflessione su vari fenomeni connessi alla dimensione politica nazionale e internazionale e la lettura critica dei processi di trasformazione in atto, con particolare attenzione all'interdipendenza fra gli ambiti globale e locale.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine degli studi il laureato avrà fatto propri competenze e strumenti adeguati alla gestione e alla comunicazione dell'informazione, sia agli specialisti che ai non specialisti della materia, avendo avuto l'opportunità di approfondire e consolidare le proprie conoscenze linguistiche e informatiche e di sperimentare un'apertura internazionale anche attraverso esperienze di studio all' estero.

Sarà in possesso di un'adeguata conoscenza della cultura organizzativa dei contesti lavorativi e in grado di esprimere quindi le proprie conoscenze e capacità di comprensione con un approccio professionale alla propria attività.

Avrà inoltre sviluppato sia l'attitudine a lavorare in gruppo che ad operare in autonomia.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il carattere di elevata multidisciplinarietà del corso, che si articola lungo gli assi storico, filosofico, politologico, giuridico, economico e sociologico, e una didattica improntata ad una trasmissione critica del sapere, permetteranno al laureato di sviluppare le abilità di apprendimento necessarie per intraprendere ulteriori studi con un alto grado di autonomia, sia nel campo dell'approfondimento delle tematiche politiche sul piano della comprensione scientifica, sia per proseguire nell'affinamento delle capacità professionali.

Conoscenze richieste per l'accesso

Per essere ammessi al corso di laurea in "Scienze politiche, Studi internazionali ed europei" occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

La precisazione delle conoscenze richieste e la specificazione delle loro modalità di verifica sono contenute nel regolamento didattico del corso di studio, dove sono altresì indicati gli obblighi formativi aggiuntivi previsti nel caso in cui la verifica non sia positiva.

I test di orientamento sono organizzati di anno in anno dall'Ateneo.

Caratteristiche della prova finale

La prova finale mira a valutare nel laureando la maturazione delle capacità di analisi, sintesi e di organizzare i temi e gli argomenti trattati.

La prova finale consiste nella redazione, sotto la supervisione di un docente-relatore, di un elaborato scritto, riguardante l'ambito di uno degli insegnamenti di cui lo studente abbia sostenuto l'esame.

La prova finale alternativamente può consistere anche nella discussione di un saggio scientifico, o di un'indagine empirica, inerente uno o più ambiti disciplinari di riferimento del corso di laurea, attraverso la quale il laureando deve rivelare la capacità di applicare strumenti, metodi o modelli teorici all'analisi e/o alla soluzione di problemi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

La laurea in Scienze politiche, studi internazionali ed europei consente al laureato di aspirare a sbocchi in tutti i settori che richiedono di saper gestire strumenti e metodologie di direzione e coordinamento, nonché nei vari settori di interrelazione tra organizzazioni politiche, istituzioni pubbliche ed enti economici. E quindi sbocchi:

- nelle organizzazioni internazionali, particolarmente in ambito europeo
- nella pubblica amministrazione ai suoi vari livelli, sia nazionale che regionale e locale
- nelle organizzazioni governative e non governative, nazionali e internazionali
- negli uffici studi, uffici esteri, uffici di pubbliche relazioni di enti pubblici e privati in ambito regionale, nazionale e internazionale
- nelle attività della comunicazione (cartacea, radiotelevisiva, informatica)
- nelle organizzazioni politiche e in quelle sindacali
- nelle associazioni professionali e nelle strutture di rappresentanza degli interessi
- nelle organizzazioni per l'ambiente e il territorio
- nelle istituzioni del terzo settore
- nei centri studi e di consulenza, negli uffici di relazioni pubbliche delle organizzazioni industriali e commerciali e in quelli delle imprese nazionali e internazionali, negli osservatori della pubblica opinione.

Il corso prepara alle professioni di

Specialisti della gestione e del controllo nella pubblica amministrazione

Specialisti nelle pubbliche relazioni, dell'immagine e simili

Specialisti in scienze storiche, artistiche, politiche e filosofiche

Segretari, archivisti, tecnici degli affari generali ed assimilati

Personale ausiliario nel campo della pianificazione, della progettazione ed assimilati

Attività formative di base

ambito disciplinare	settore	CFU
formazione interdisciplinare	IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/04 Scienza politica	33 - 45
discipline linguistiche	L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca	9 - 18

Totale crediti riservati alle attività di base (da DM min 40)**42 - 63****Attività formative caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU
discipline storico-politiche	M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/03 Storia delle istituzioni politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	15 - 24
discipline economiche-politiche	SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	13 - 18
discipline sociologiche	SPS/07 Sociologia generale SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici	15 - 18
discipline politologiche	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	15 - 18
discipline giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea	15 - 18

Totale crediti riservati alle attività caratterizzanti (da DM min 50)**73 - 96****Attività formative affini ed integrative**

settore	CFU
IUS/13 Diritto internazionale IUS/20 Filosofia del diritto M-STO/02 Storia moderna SPS/04 Scienza politica SPS/06 Storia delle relazioni internazionali	18 - 27

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe (IUS/13, M-STO/02, SPS/04, SPS/06)

Gli insegnamenti rientranti nei SSD IUS/13 e SPS/04 risulta particolarmente utili per il completamento della preparazione di quegli studenti che intendono approfondire le loro conoscenze nell'ambito degli studi europei.

Gli insegnamenti rientranti nei SSD M-STO/02 e SPS/06 risultano fondamentali per la comprensione dei fenomeni internazionali.

Altre attività formative (D.M. 270 art.10 §5)

ambito disciplinare		CFU
A scelta dello studente (art.10, comma 5, lettera a)		12
Per la prova finale e la lingua straniera (art.10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0 - 9
	Abilità informatiche e telematiche	3 - 6
	Tirocini formativi e di orientamento	2 - 3
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali (art.10, comma 5, lettera e)		

Totale crediti riservati alle altre attività formative**26 - 39**

Note relative alle altre attività

La competenza linguistica è garantita dalla frequenza e superamento esami di corsi ufficiali presenti in Facoltà e in Ateneo.

CFU totali per il conseguimento del titolo (range 159 - 225)

180